Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 29-03-2023
Pagina 2
Foglio 1

«La Regione intervenga subito o il nostro servizio soccomberà»

IL SINDACATO

BELLUNO «La Regione ha il dovere di intervenire e invertire la rotta. Se il sistema non sarà solidaristico, la sanità bellunese soccomberà». Non usa giri di parole, Andrea Fiocco di Fp-Cgil Belluno, per descrivere quanto sta accadendo in provincia. Il timore, condiviso a più livelli, è che i reparti di Neurologia – nonostante le rassicurazioni da parte dell'azienda sanitaria – possano essere chiusi o accorpati. Tra un paio di mesi rimarranno 3 neurologi a Belluno e 4 a Feltre. Una situazione meno critica di quella che si era creata con la Psichiatria di Feltre due anni fa, ma pur sempre preoccupante.

PERSONALE ALL'OSSO

«Un dato è certo e incontrovertibile – aggiunge Fiocco - c'è una grandissima carenza di specialisti che costringe l'Ulss a ridimensionare il servizio. È evidente che ci sono numeri sotto i quali non si può chiedere ai pochi medici rimasti di farsi carico di tutto. Di conseguenza le chiusure o gli accorpamenti diventano a volte necessari». C'è chi parla di doppioni, chi di migliorare l'organizzazione, chi ancora di lasciare solo i servizi necessari. Ma l'esperienza insegna che, spesso, quando si toglie o si riduce qualcosa avviene un cambiamento da cui non si torna indietro più. «Penso, ad esempio, agli ospedali di Agordo e Pieve – riflette il sindacalista - che in tempi diversi hanno perso l'Ostetricia e la Pediatria, perché insostenibili per i casi che gestivano. Oppure le Chirurgie e le Ortopedie, che avrebbero dovuto essere rinforzate l'una in un ospedale e l'altra nell'altro. Non è andata esattamente così. Per non parlare della salute mentale, specie nel Cadore, dove si è perso il servizio di Psichiatria».

I DISAGI

È chiaro che non avere gli specialisti in sede, soprattutto nelle urgenze, può diventare un problema. O meglio: può comportare spostamenti e ulteriori disagi a carico del paziente. Come sta accadendo da anni, racconta Fiocco, ad Agordo e a Pieve dove le ambulanze sono costrette a trasportare i pazienti in altri ospedali per le sole consulenze degli specialisti: «Come Cgil non possiamo che sottolineare il grande pericolo che sta correndo la nostra sanità: man mano che i professionisti se ne vanno, o per pensionamento o per raggiungere altre aziende sanitarie (e su questo una riflessione va fatta, al netto del fatto che è legittimo che una persona si avvicini alla sua città di origine), l'offerta sanitaria si riduce».

L'URGENZA

Anche la Dermatologia a Belluno, confida il sindacalista, potrebbe avere a breve lo stesso problema. Quindi, l'urgenza di intervenire al più presto, a livello regionale e a livello locale. Insieme e nella stessa direzione, se possibile. «La questione importante è che la sanità non è fatta di pezzi distinti fra loro, ma è un tutt'uno, dove una parte contribuisce all'esistenza dell'altra – conclude Andrea Fiocco -. Perdere un pezzo, impoverisce l'intero. Il tutto a discapito della attrattività della stessa azienda: e allora rischiano di diventare vani tutti gli sforzi che si fanno per attirare i giovani professionisti».

L'APPELLO

La soluzione non è semplice, ma «non possiamo accettare che la carenza di professionisti sia una cosa ineluttabile soprattutto per le periferie e che quindi non si possa fare nulla. Se il Sistema Sanità è una prerogativa regionale, la Regione si deve far carico di trovare le soluzioni per sostenere le parti deboli del sistema, tra cui la sanità bellunese, anche con investimenti straordinari su queste parti deboli. Questo è il sistema solidaristico, viceversa non ci sarà futuro». L'Ulss Dolomiti, ancora due settimane fa, era intervenuta sul tema chiedendo di abbassare i toni: «Non è il momento di sterili polemiche ma di azioni concrete per il bene dell'intero territorio e della sua gente. Aiutateci a trovare medici, con senso etico e passione per la professione».

Davide Piol

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACALISTA Andrea Fiocco lancia l'appello alla Regione

FIOCCO (FP-CGIL) «GRANDE CARENZA DI PROFESSIONISTI: SI ATTIVI IL SISTEMA SOLIDARISTICO O NON CI SARÀ FUTURO»

PrimoPiano

Sanità, le preoccupazioni

«Salviamo le nostre due neurologie»: oltre 4mila firme

«La Regione intervenga subito o il nostro servizio soccomberà»

108333